IL DIBATTITO ALLA FONDAZIONE CINI SULL'« ADOLESCENZA TRAVIATA »

Reazionarie conclusioni a Venezia del convegno cattolico sui teddy boys

Oltre che la gogna, si chiede per i giovani addirittura una sorta di coprifuoco e l'allontanamento da ogni tipo di locale pubblico

(Dalla nostra redazione)

VENEZIA, 27. — Gogna, pene corporali, frustate in pubblico, coprifuoco per tutti i minorenni dal tramonto al mattino, interdizione ai giovani ad ogni genere di pubblico locale, bar, ristoranti, cinema, teatri, ecc.; avvio forzoso al lavoro mediante prove attitudinarie obbligatorie (buffa proposta in un paese che ha due milioni di disoccupati): queste le «soluzioni» principali proposte dai soloni, convenuti a Venezia per discutere del problema dei «teddy boys».

Ogni tanto qualche prete più avvertito, come mons. Costa, assistente degli universitari cattolici, ammoniva alla prudenza. Medici, psichiatri, letterati, giudici, avvocati (soprattutto avvocati!) hanno discusso in una atmosfera a mezzo tra la conversazione e lo sfogo dei nervi, di un tema che essi stessi non esitavano a definire come uno dei più drammatici del momento. Tanti «Polonio» capaci di ricoprire di un manto di compiaciute parole, un sostanziale disinteresse per la realtà.

«Sta facendo il processo al progresso tecnico» — ha detto ad un certo momento il prof. Carnelutti, presidente del convegno, padre e maestro di tanta schiera, retore sommo e felicissimo improvvisatore di nuove filosofie, interrompendo il discorso del giudice costituzionale Jaeger. L'illustre giurista ha annuito. In realtà, neppure di questo si trattava. Non c'è in questi uomini la coerenza dei reazionari di un tempo, la loro capacità di illuminare, sia pure con lo sguardo rivolto al passato, gli aspetti più crudi e forti del presente. Non c'era dramma in sala quando pochi astanti applaudivano le minacce di un Petrocenni, di un De Marsico, di un Carnelutti, questi avvocati così propensi ad ascoltare il suono delle loro parole, le fosche e le dolci, le tiranniche e le francescane, e così tristemente ignari del senso dei loro discorsi.

Il progresso tecnico, questa dinamite che sconvolge le fondamenta delle società moderne, si riassumeva in tutto per loro, nel rumore fastidioso della motoretta, qualcosa che turba gli ozi meditativi e culturali. Ogni tanto, un momento di lucidità si impadroniva delle loro coscienze, ma era solo un attimo: era quando si ripresentava alla loro memoria il ghigno spavaldo del teppista, ammanettato, che irride pur sotto la ferula della giustizia alla loro autorità, ad una autorità che si nutre di parole e non di esempi. Allora, era una esplosione di sadismo, un po' ripugnante. «Bastonarli, umiliarli, distruggerli, cancellarli dalla faccia della terra, questi giovani protervi che negano il nostro valore!».

Parlavano dei loro figli quei signori, senza pudore e uno disse che la sua bambina dodicenne simpatizza per i teppisti. Non è meraviglia. Anche noi, a tratti, abbiamo avuto la tentazione di sentirci solidali con i «teddy boys», con le loro gesta di rivolta, con la loro disumanità disorientante in cui è pure un'ombra dei problemi dell'uomo, un'ombra sufficiente a cancellare la volgarità di questi retori.

Eppure i problemi di cui parlavano quegli uomini sono più che reali. Non è retorico dire che nei «teddy boys» c'è, semplificato, tutto il problema delle cosiddette civiltà di massa, quello di una società che non riesce a dominare il suo prodotto, e si vede contrapposti i mezzi tecnici che essa ha creato e che sembrano opporsi agli uomini e alla loro libertà come i supremi nemici di ogni vita civile. Ma, ha osservato un grande sociologo che ha fatto i conti col marxismo, i discorsi critici sulle civiltà di massa e il progresso tecnico sono vuoti e reazionari se non investono i rapporti di produzione, la economia, la politica, i fondamenti della convivenza.

A un certo punto uno degli intervenuti al convegno di Venezia ha detto che il problema è, oggi, quello di reprimere in attesa che si preparino i mezzi per la soluzione radicale del problema. Nessuno in realtà ha proposto questi mezzi a Venezia. Comunque, la nostra posizione è opposta. In Italia, il problema del nuovo teppismo è ancora di dimensioni modeste, sul piano qualitativo e tali che i mezzi normali della legge penale bastano ampiamente a contenere.

E' tempo di muoversi, invece, ma su tutt'altro piano. I «teddy boys» ci allarmano, è vero, ma non per i loro delitti di questi giorni. Essi, nel loro vuoto mortale, rivelano un lato nuovo della nostra società: il progressivo tramare di ideali tradizionali che non reggono più, tra le masse, all'urto della tecnica. Ma il problema non è solo di idee. E' di rapporti umani, di organizzazione civile, di contenuto reale delle forme di organizzazione giuridica della società. E', in una parola, il problema della rivoluzione.

M. NOTARIANNI

UN EX IMPIEGATO DELLO STATO

Estorce 63 milioni col miraggio del Lotto

Nella rete sono caduti quattro garagisti torinesi amici del truffatore, ora in stato di arresto

TORINO, 27. — Una truffa è stata compiuta ai danni di 4 garagisti torinesi da un ex impiegato della Direzione torinese del Lotto e Lotterie, che, servendosi della sua antica professione ed inventando immaginarie relazioni, ha estorto loro 63 milioni e venti mila lire.

Il truffatore è il trentunenne Vincenzo Casetta, abitante a Montà D'Alba. Era stato licenziato dalla Direzione del Lotto nel gennaio del 1957 e da allora aveva escogitato un diabolico sistema per fare soldi. Incontrato un garagista in un caffè se lo era fatto amico e gli aveva proposto una speculazione che avrebbe loro reso un sacco di soldi.

«Si tratta», aveva detto al garagista Costantino Occhetti «di anticipare delle somme ai vincitori del lotto. La speculazione ci dovrebbe rendere il 10 o il 15 per cento». Il garagista aveva accettato e gli aveva imprestato alcuni milioni. Dopo una settimana erano arrivate le prime 150 mila lire di «interessi». Dopo un'altra settimana altre 150 mila. Il garagista aveva quindi fornito altri milioni ed aveva parlato della speculazione agli amici. In breve l'affare si era allargato e il Casetta era riuscito ad incassare 63 milioni, raggirando Ettore Apigano, suo fratello Michele e Pietro Bello, tutti e tre proprietari di autorimesse e amici dell'Occhetti.

Alcuni giorni addietro i quattro, però, ritenendo di avere già fatto guadagni più che sufficienti, chiesero al Casetta la restituzione delle somme prestate. Questi, messo alle strette firmò assegni a vuoto per l'importo richiestogli. L'inganno, però, fu presto scoperto e i assegni protestati. Il Casetta è stato arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria. A suo carico sono state elevate le imputazioni di truffa aggravata e continuata, di peculato e di emissione di assegni a vuoto.

La stampa romana festeggia gli artisti del Circo di Mosca

Molti applausi e grande successo del clown Karandasc - La ginnasta di Taskent e una domanda imbarazzante - Fasci di fiori per le signore

Gli artisti del Circo di Mosca sono stati presentati alla stampa romana. La cerimonia, se così possiamo chiamarla, data la assoluta assenza di formalità, ha avuto luogo ieri mattina al Teatro Eliseo, era tra gli altri presente, l'ambasciatore della URSS, Kozyrev. Il direttore del Circo ha presentato uno per ciascuno i componenti il complesso, indicandone le varie specialità. Non più di venti minuti, eppure gli artisti del Circo di Mosca hanno avuto il tempo di accorgersi che la loro attività non è ignota alla stampa romana, e che la fama della grande scuola russa è ancora viva da noi, anche se soltanto oggi il pubblico italiano ha la possibilità di misurarla con la realtà.

Gli applausi che accoglievano le parole del direttore via via che egli procedeva alla presentazione dei vari «numeri» non erano uniformi: cordiali sempre, in qualche caso più insistenti, calorosi addirittura per Karandasc, il celebre clown.

Karandasc è stato il trionfatore della giornata. Karandasc significa, in russo, matita, e chi, tratto in abbaglio dal nome, si aspettava un personaggio lungo ed esile, è rimasto profondamente sorpreso. Karandasc è piccolo, diremmo quasi piccolissimo, grassoccio, rubicondo. Ha il viso rotondo e roseo, i capelli di un biondo stinto, porta un paio di occhiali a stanghetta con le lenti piccole e rotonde. La sua immagine ha un che di chapliniano, oppure evoca alla memoria uno di quegli eroi miseri della burocrazia russa così frequenti nei racconti di Cecov.

La curiosità, l'interesse, lo affetto perfino, con il quale i giornalisti romani hanno accolto Karandasc sono più che giustificati. Egli è oggi nel mondo del circo, uno dei nomi più prestigiosi. Accanto a Grock, il clown svizzero scomparso qualche tempo fa, il nome di Karandasc ha illustrato il circo europeo negli ultimi decenni. Ma fra lui e Grock ogni paragone è impossibile. Esponente della tradizione tedesca, Grock era un formidabile clown musicale. I suoi scherzi avevano quasi sempre, al loro centro, uno strumento, o la orchestra nel suo insieme. Karandasc è un mimo e un comico squisito. Grock aveva un repertorio suo, fatto di anni di studio. Karandasc aggiunge, al suo repertorio ormai classico, la vena inestinguibile di un improvvisatore di alta scuola.

L'attrice italiana Andreina Pagnani e il comico Karandasc durante il ricevimento di ieri

Visti così, tutti insieme, gli artisti del Circo di Mosca non hanno nulla che possa far indovinare in loro gli indiavolati e fantasiosi dominatori dell'arena. L'aspetto familiare e semplice, proprio della gente del circo, di qualsiasi paese, è in loro accentuato. Sembrava di assistere, in qualche momento, a una riunione di famiglia. Le donne, alcune veramente belle, si aggiravano per la hall dell'Eliseo recando in braccio grossi mazzi di fiori e rispondendo con semplicità alle domande dei giornalisti.

Le loro risposte, come quelle di tutti i componenti del Circo, sono però straordinariamente prudenti. Abituati alla loquacità un po' fatua di certi nostri «divi», si resta piacevolmente sorpresi, o delusi a seconda dei casi, dinanzi a tanta cautela di giudizio. «Vi è piaciuta Roma?». «Ho intuito che deve essere una splendida città, ma aspetto di vederla meglio, e di farmene un'idea più precisa». «Cosa pensa di Chaplin?». «E' un po' poco il tempo che abbiamo a disposizione per parlarne, non le pare?».

Le risposte sono di una brunetta di Taskent, graziosissima, ginnasta. Ha 16 anni si chiama Petroina, ha arrossito coprendosi il volto con i fiori quando un giornalista le ha chiesto se fosse fidanzata.

Oggi gli artisti del Circo di Mosca compiranno un giro turistico per la Capitale. Domani, la serata di gala.

Visita a Mantova del Presidente della Repubblica

MANTOVA, 27. — Il Presidente della Repubblica ha visitato oggi Mantova. La visita ha avuto per scopo la partecipazione al Congresso della «Dante Alighieri», iniziatosi ieri mattina, con la partecipazione di quattrocento delegati, nel Castello di San Giorgio.

Il Capo dello Stato ha reso omaggio al Sacrario dei martiri di Belfiore; in serata, nella sede del palazzo comunale dove il sindaco a nome del consiglio comunale unanime, gli ha conferito la cittadinanza onoraria della città.

Prendendo brevemente la parola per ringraziare il sindaco, Gronchi ha ricordato le glorie risorgimentali.

Autobus tamponato da un'autobotte sulla via Aurelia

CARRARA, 27. — La statale Aurelia è restata bloccata per oltre due ore all'alba di questa mattina nel tratto Sarzana-Avenza, dove, all'altezza della stazione ferroviaria di Luni, l'autobus della SACA targato Pistoia 8228 carico di passeggeri e diretto verso Fivizzano è stato tamponato dall'autobotte targata Genova 101317 di proprietà del camionista Luciano Battaglini e condotto dall'autista Cesare Traverso, di anni 25, abitante a Genova in via Bonzini.

Nello scontro si è avuto un danno complessivo per oltre due milioni. Quattro passeggeri dell'autobus sono rimasti feriti. Essi sono stati trasportati all'ospedale di Sarzana, Massa e Carrara. Le loro condizioni tuttavia non appaiono gravi.

I feriti sono: Cargioli Ernesto, di 61 anni, abitante a Massa in via della Rocchetta 20; Giulio Petacchi, di 67 anni, abitante a Carrara sul viale XX Settembre; Amelia Michelom, di 51 anni, abitante a La Dogana di Luni sulla via Aurelia 42; Giulio Moriconi, di 53 anni, abitante a Santa Lucia di Massa. Anche l'autista dell'autobotte è rimasto ferito in modo leggero. L'autista e il fattorino della SACA invece se la sono cavata soltanto con un po' di spavento.

Preso d'assalto dai banditi un altro pullman presso Nuoro

La strada era sbarrata dai macigni - Un passeggero ferito a colpi di fucile

NUORO, 27. — A cinque giorni di distanza dall'aggressione alla corriera di linea Orune-Nuoro avvenuta in regione «Sispaludes» — a sei chilometri dal centro abitato di Galdelli — un'altra aggressione è stata compiuta, stamane alle ore 7,05, ai viaggiatori dello autopullman della SITA Nuoro-Lollove. La corriera, partita dalla frazione di Nuoro Lollove, alle 7, a poco più di un chilometro dal paese, si trovava la strada sbarrata da grossi macigni. L'autista, Pietro Cireddu, era costretto a fermarsi dinanzi all'imprevisto ostacolo. Subito dopo, quattro malviventi, armati di fucili da caccia e di moschetti a ripetizione, sono apparsi ai passeggeri, ai quali hanno intimato di scendere dal mezzo con le mani alzate.

Nella corriera, si trovavano otto persone, tra le quali due carabinieri e un brigadiere della stazione dell'Arma di Lollove. I rapinatori, appena hanno visto i carabinieri estrarre le loro pistole dalla fondina, hanno sparato una decina di colpi di moschetto nella loro direzione, quindi si sono dati alla fuga per i campi.

Nella sparatoria, è rimasto ferito il contadino Raffaele Cusai, di 30 anni, da Lollove, che si recava a Nuoro con la propria moglie e col figlioletto di appena cinque mesi. I tre carabinieri si sono messi subito all'inseguimento dei banditi, ma la fitta boscaglia ha favorito i malviventi che sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Il colpi sparati dai rapinatori hanno fracassato completamente i vetri del pullman ed hanno sfiorato la testa dell'autista. Sul luogo dell'aggressione, qualche ora dopo si sono recate ingenti forze di polizia che si sono messe subito a dar man forte ai loro colleghi nella ricerca dei rapinatori ma fino a sera, la vasta battuta non aveva portato ad alcun risultato.

Il ferito è stato portato subito all'ospedale San Francesco di Nuoro, ed è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Da giovedì 1 ottobre «Caligola» una novità del Premio Nobel Albert Camus. Regia di Alberto Ruggiero.
CONDOTTIERI (V. Dal Verme 50, tel. 290875): C.ia D'Origlia-Palmi Riposo
DELLE FONTANE (Frascati): Alle 21,30: «Notturno magico» Spettacolo, suono, luce, acqua
DELLE MUSE: Compagnia di prosa Franca Dominici - Mario Siletti: imminente inizio spettacoli
ELISEO: Stagione lirica autunnale: ore 21: «Rigoletto»
FORO ROMANO (v. dei Fori Imperiali): Alle ore 21,15 e 23 Eccezionali spettacoli di «Luci e suoni». Prenotazioni Osa-Cit
NUOVO CHALET: C.ia Franco Castellani, Elvi Lissiak con F. Zentilini, S. Ammirata, L. Buzzanca. Mercoledì ore 21,30 prima di «Processo agli innocenti», di C. Perron
PIRANDELLO: Alle 21,30: «Una rosa per Patrizia», di D. Gaetani. Novità con Paola Barbara e Roberto Bruni. Regia di Guerrini. Seconda settimana di repliche
SALONE DEI CAPOLAVORI (Museo delle Terme): Dal 3 ottobre, alle 21 spettacolo classico «Il negromante», di L. Ariosto. Con Lelio, Lupi, Butl Landi, Bertolotti, Pezzinga. Regia di Tito Guerrini

RITROVI

Cinodromo a Ponte Marconi: ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 21, riunione corse levrieri

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Domino Kid e rivista
Altieri: Motivo in maschera e rivista Resfini
Ambra-Jovinelli: Domino Kid e rivista
Principe: L'uomo che era solo, con W. Holden e rivista
Volturno: Domino Kid e rivista Adami

PRIME VISIONI

Adriano: Un dollaro di onore, con J. Wayne (alle 15-17,20-20-22,45)
America: Un dollaro di onore, con J. Wayne (ap. alle 15, ult. 22,45)
Archimede: Esterina, con C. Gravina (alle 16,15-18-20,05-22,40)
Arcobaleno: Chiusura estiva
Ariston: Innamorati in blue-jeans con M. Hunt (ap. 15,30 ult. 22,45)
Aventino: Esterina, con C. Gravina (alle 16-18,30-20,45-22,40)
Barberini: Maigret e il caso Saint Fiacre, con J. Gabin (alle 15,30-18,05-20,10-22,45)
Capitol: La signora non è da squartare, con Terry-Thomas (ap. alle 15,30, ult. 22,40)
Capranica: Lo scorticatore, con C. Jurgens
Capranichetta: 38° Parallelo missione compiuta, con G. Peck
Cola di Rienzo: Nuda fra le tigri con W. Birgel
Corso: Le cento chilometri, con M. Ciriotti (alle 16,15-18,40-20,40-22,45)
Europa: Il moralista, con A. Sordi (Alle 15-16,40-18,40-20,40-22,45)
Fiamma: Lo specchio della vita con L. Turner (alle 15,15-17,25-19,55-22,40)
Fiammetta: Imitation of Life (alle 5,30-7,45-10)
Galleria: Innamorati in blue-jeans, con M. Hunt
Imperiale: Chiusura estiva
Maestoso: Lo scorticatore, con C. Jurgens (ap. alle 15, ult. 22,45)
Metro Drive-In: Al Capone, con Rod Steiger (alle 19,15-22,30)
Metropolitan: Vacanze d'inverno con A. Sordi (alle 15,30-17,50-20,05-22,40)
Mignon: Innamorati in blue-jeans con M. Hunt (ap. alle 16,15, ult. 22,30)
Moderno: Il «Gorilla» vi saluta cordialmente, con B. Darvi
Moderno Saletta: 38° Parallelo missione compiuta, con G. Peck
New York: Un dollaro di onore, con J. Wayne
Parioli: Salvate la terra (ap. alle 16,30, ult. 22,45)
Paris: Il "Gorilla" vi saluta cordialmente, con B. Darvi (ap. alle 15, ult. 22,45) 15, ult. 22,45)
Plaza: Julie, con P. Petit
Quattro Fontane: I 400 colpi, con Jean Pierre Leaud (alle 15,30-17,10-19-20,55-22,45)
Quirinetta: L'uomo che capiva le donne, con L. Caron (alle 16,30-18,15-20,25-22,50)
Rivoli: L'uomo che capiva le donne, con L. Caron (alle 16,30-18,15-20,25-22,50)
Roxy: Il «Gorilla» vi saluta cordialmente, con B. Darvi (alle 16,30-18,40-20,45-22,50)
Salone Margherita: Psicanalista per signora, con Fernandel
Smeraldo: 38° Parallelo missione compiuta, con G. Peck
Splendore: Attenti alle vedove, con D. Day
Supercinema: Al Capone, con Rod Steiger (ap. alle 14,30, ult. 22,45)
Trevi: Esterina, con C. Gravina (ap. alle 15,30 ult. 22,45)
Vigna Clara: Nuda fra le tigri, con W. Birgel (ap. alle 16,30)

SECONDE VISIONI

Africa: Le donne sono deboli, con J. Sassard
Airone: Ciao, ciao bambina
Alce: Le tigri della Birmania, con D. Morgan
Alcyone: Noi siamo due evasi, con U. Tognazzi
Ambasciatori: Policarpo, ufficiale di scrittura, con R. Rascel
Appio: Kasim, furia dell'India, con V. Mature
Ariel: Gli orrori del Museo nero, con M. Gourgh
Arlecchino: Gigi, con L. Caron
Astoria: Nel 2000 non sorge il sole
Astra: Stanza blindata, con N. Tiller
Atlante: Guerra indiana, con K. Larsen
Atlantic: Il sepolcro indiano, con D. Paget
Aureo: Qualcuno verrà, con F. Sinatra
Ausonia: Verdi dimore
Avana: Frenesia del delitto, con O. Welles
Balduina: Imminente inaugurazione
Belsito: Le donne sono deboli con J. Sassard
Bernini: Policarpo, ufficiale di scrittura, con R. Rascel
Bologna: Noi siamo due evasi, con U. Tognazzi
Brancaccio: Kasim, furia dell'India, con V. Mature
Brasil: Il terrore dei barbari, con S. Reeves
Bristol: Inferno sul fondo, con G. Ford
Broadway: Come prima, con Zazà Gabor
California: Inferno sul fondo, con G. Ford
Cinestar: Stalingrado, con J. Hansem
Delle Maschere: Chiusura estiva
Delle Terrazze: La sceriffa, con T. Pica
Delle Vittorie: Policarpo ufficiale di scrittura, con R. Rascel
Del Vascello: Kasim, furia dell'India, con V. Mature
Diana: Inferno sul fondo, con G. Ford
Eden: Agente confidenziale
Espero: Le cameriere, con Giovanna Ralli
Excelsior: Qualcuno verrà, con F. Sinatra
Fogliano: Gli orrori del Museo Nero, con M. Gourgh
Garbatella: L'arciere di fuoco, con V. Mayo
Gardencine: Gigi, con L. Caron
Giulio Cesare: Noi siamo due evasi, con U. Tognazzi
Golden: Policarpo ufficiale di scrittura, con R. Rascel
Induno: Verdi dimore, con Audrey Hepburn
Italia: Stalingrado, con J. Hansem
La Fenice: Il sepolcro indiano
Mondial: Gigi, con L. Caron
Nuovo: Noi siamo due evasi, con U. Tognazzi
Olimpico: Frenesia del delitto, con O. Welles
Palestrina: Europa di notte
Quirinale: Europa di notte
Rex: I tre Caballeros, di Walt Disney
Rialto: Allarme a Scotland Yard con D. Shaw
Ritz: Policarpo, ufficiale di scrittura, con R. Rascel
Savoia: Il volto del fuggiasco, con F. Mc Murray
Splendid: Il grande paese, con G. Peck
Stadium: Qualcuno verrà, con F. Sinatra
Tirreno: La sceriffa, con T. Pica
Trieste: La sceriffa, con T. Pica
Ulisse: Paracadutisti d'assalto
Ventuno Aprile: Ultima notte a Warlock, con H. Fonda
Verbano: Qualcuno verrà, con F. Sinatra
Vittoria: Stalingrado, con J. Hansem

TERZE VISIONI

Adriacine: Cavalcata della rivolta
Alba: Il sergente di legno, con J. Lewis
Aniene: Le meravigliose avventure di Polifemo
Apollo: Come prima, con Zazà Gabor
Aquila: Chiusura estiva
Arenula: T-Men contro i fuorilegge e Il gran Comorra
Augustus: La legge, con Gina Lollobrigida
Aurelio: La spada e la croce, con Y. De Carlo
Aurora: La donna che visse due volte, con K. Novak
Avorio: Il sergente di legno, con J. Lewis
Boito: Tutti innamorati, con J. Sassard
Boston: La tempesta, con V. Heflin e S. Mangano
Cassio: L'erede di Robin Hood
Castello: Verso la città del terrore
Centrale: Le avventure di Braccio di Ferro
Claudio (Ostia Antica): Vendetta sul ring
Clodio: Pane amore e Andalusia, con C. Sevilla
Colonna: Il colosso di New York
Colosseo: I migliori anni della nostra vita
Corallo: Il sergente di legno, con J. Lewis
Cristallo: Maracaibo, con A. Lane
Dei Piccoli: riposo
Delle Mimose: Il capitano soffre il mare, con A. Guinness
Diamante: Il grande paese, con G. Peck
Doria: I figli dello spazio, con M. Ray
Due Allori: Frenesia del delitto, con O. Welles
Edelweiss: La tempesta, con Van Heflin e S. Mangano
Esperia: Gli amanti del deserto
Farnese: Il paradiso dei barbari
Faro: La valle delle 1000 colline, con B. Lee
Hollywood: Il terrore dei barbari, con S. Reeves
Impero: Un posto al sole
Iris: Le ali delle aquile, con J. Wayne
Ionio: Gli orrori del Museo nero, con M. Gourgh
Leocine: Noi gangster, con Fernandel
Marconi: I Misteriani
Massimo: La tempesta, con Van Heflin e S. Mangano
Mazzini: Birra ghiacciata ad Alessandria, con J. Mills
Niagara: Birra ghiacciata, ad Alessandria, con J. Mills
Novocine: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor
Odeon: Estasi d'amore, con Lana Turner
Olympia: Apache Territory
Oriente: La sfida dei desperados
Ottaviano: St. Louis Blues
Palazzo: La sfida di capitan Rob, con C. Cows
Planetario: L'isola delle donne sole, con R. Vallone
Platino: Le cameriere, con G. Ralli
Prenestе: Inferno sul fondo, con G. Ford
Prima Porta: Poveri milionari, con M. Arena
Puccini: La legge, con G. Lollobrigida
Regilla: Riposo
Roma: Mamma sconosciuta
Sala Umberto: Nella città l'inferno, con A. Magnani
Silverсine: La battaglia del Pacifico
Sultano: Il grande paese, con G. Peck
Tevere: Riposo
Trianon: Il sergente di legno, con J. Lewis
Tuscolo: Le signore preferiscono il mambo, con E. Costantine

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***) buono
(**) discreto - (*) gradevole

CINEMA

- «Un dollaro di onore» (*) all'Adriano, America, New York
- «Esterina» (*) all'Archimede, Aventino, Trevi
- «Maigret e il caso Saint-Fiacre» (*) al Barberini
- «Il moralista» (**) all'Europa
- «Al Capone» (*) al Metro-drive-in, Supercinema
- «I 400 colpi» (**) al Quattro Fontane
- «Policarpo» (*) all'Ambasciatori, Bernini, Delle Vittorie, Golden
- «I tre caballeros» (*) all'Astoria, Rex
- «Europa di notte» (*) al Palestrina, Quirinale
- «Frenesia del delitto» (**) all'Olimpico, Avana, Due Allori
- «Il volto del fuggiasco» (*) al Savoia
- «La Tempesta» (**) al Boston, Edelweiss, Massimo
- «Le avventure di Braccio di Ferro» (*) al Centrale
- «I migliori anni della nostra vita» (***) al Colosseo
- «I Misteriani» (*) al Marconi
- «Birra ghiacciata ad Alessandria» (*) al Mazzini, Niagara
- «Nella città l'inferno» (**) alla Sala Umberto

ARENE

Boston: La tempesta, con V. Heflin e S. Mangano
Castello: Verso la città del terrore
Columbus: Riposo
Corallo: Il sergente di legno, con J. Lewis
Esedra: Il «Gorilla» vi saluta cordialmente
Felix: I tartassati, con Totò
Laurentina: Frankenstein 1970
Livorno: Riposo
Lucciola: La canzone del destino
Pio X: Andrea Chenier
Platino: Le cameriere, con Giovanna Ralli
Portuense: Totò nella luna, con U. Tognazzi
Puccini: La legge, con G. Lollobrigida
Regilla: Riposo
S. Basilio: Caporale di giornata, con M. Arena
S. Ippolito: Riposo
Saverio: Le imprese di una spada leggendaria

IMMINENTE al CORSO CINEMA

i MAGLIARI

i MAGLIARI

IMMINENTE al CORSO CINEMA

i MAGLIARI

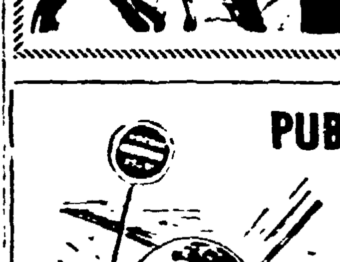
Sultano: Il grande paese, con G. Peck
Trastevere: I rivoltosi di Boston

SALE PARROCCHIALI

Avila: Riposo
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Chiesa Nuova: Riposo
Colombo: Riposo
Columbus: Riposo
Crisogono: La vergine della valle, con R. Wagner
Degli Scipioni: I 4 cavalieri del terrore
Dei Fiorentini: Riposo
Della Valle: Riposo
Due Macelli: Riposo
Delle Grazie: Riposo
Euclide: Riposo
Farnesina: Riposo
Giov. Trastevere: Riposo
Guadalupe: Riposo
Libia: Riposo
Livorno: Riposo
Nomentano: Riposo
Orione: Riposo
Ottavilla: Riposo
Pax: Riposo
Pio X: Andrea Chenier
Quiriti: Riposo
Radio: Riposo
Riposo: Riposo
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala S. Spirito: Riposo
Saturnino: Hack il grido che uccide
Sessoriana: Contrabbando per l'Oriente, con G. Montgomery
Sala Traspontina: Riposo
Sala Vignoli: Banditi senza colpa, con J. Barrymore jr.
Salerno: Riposo
San Felice: Riposo
S. Ippolito: Riposo
Saverio: Le imprese di una spada leggendaria
Sorgente: Kronos, con Y. Morrow
Tiziano: Riposo
Trastevere: I rivoltosi di Boston
Virtus: Riposo

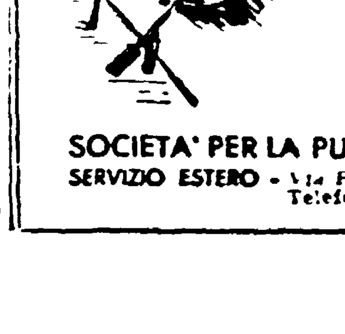
CINEMA CHE OGGI PRATICHERANNO LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Alce, Appio, Adriano, Astoria, Archimede, Aventino, Alcione, Ausonia, Arlecchino, Ambasciatori, Ariston, Brancaccio, Barberini, Boito, Bristol, Bologna, Cola di Rienzo, Cristallo, Cinestar, Drive-In, Europa, Elvio, Fogliano, Italia, Moderno, Massimo, Metropolitan, Niagara, Odescalchi, Plaza, Paris, Quirinale, Rialto, Roma, Superga di Ostia, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi - TEATRI: Chalet, Pirandello, Satiri.

1° Premio assoluto «PALMA D'ORO» al Festival di CANNES



Orfeo NEGRO

PUBBLICITA' ALL'ESTERO



APRITE NUOVE VIE AI VOSTRI PRODOTTI ED AI VOSTRI AFFARI

CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - Via Parlamento, 9 Telefono 673.961 - Roma

RADIO • TELEVISIONE

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

6,35: Previsioni del tempo per i pescatori - Lezione di lingua spagnola. 7: Segnale orario - Giornale radio. 8: Segnale orario - Giornale radio. 11: Radioscuola delle vacanze - "Tanti fatti", settimanale di attualità. 11,30: Musica sinfonica. 11,55: Cocktail di successi (Decca Roulette). 12,10: Carosello di canzoni. 13: Segnale orario - Giornale radio - Appuntamento alle 13,25. 16,15: Previsioni del tempo per i pescatori. 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti; 17: Giornale radio - Programma per i piccoli "Sentieri nel bosco"; 17,30: La voce di Londra "Sherlock Holmes"; 18: La tromba nel jazz. 18,45: Incontri musicali "Edvard Grieg e il Nord"; 19,30: "L'approdo", settimanale di letteratura ed arte. 20: Complessi vocali; 20,30: Segnale orario - Giornale radio. 21: Passo ridottissimo - Concerto di musica operistica, diretto da Nino Bonavolonta, con la partecipazione del soprano Lidia Marimpietri e del tenore Daniele Barioni. 22,15: I giullari della poesia. Documentario di Sergio Zavoli. 22,45: Musica leggera greca. Programma scambio con la Radio Greca. 23,15: Giornale radio - Panorama di successi.

SECONDO PROGRAMMA

9: Carolinea; 10-11: Ore 10: Disco verde. 12,10-13: Trasmissioni regionali; 13: La ragazza delle 13 presenta "Finestra a Marechiaro". 13,30: Segnale orario - Giornale radio delle 13,30. 14: Teatrino delle 14: "Lui, lei e l'altro": Elio Pandolfi, Antonella Steni, Renato Turi. 14,30: Segnale orario - Giornale radio delle 14,30. 14,45: Trasmissioni regionali. 15: Billy Vaughn e la sua orchestra. 15: Galleria del Corso. 15,30: Segnale orario - Giornale radio delle 15,30. 16: "Voci dei maggiori di venti anni" - Voci e ritmi per le giovani. Un programma di Franco Soprano. 17: Teatro del pomeriggio "I due fratelli" di Michail Jurevic Lermontov. Intermezzo: Giornale radio - Balliamo con noi. 19,30: Motivi in tasca; 20: Segnale orario - Radiosera. 20,30: Passo ridottissimo - Antonio Cifariello presenta "Musica dolce musica". 21: "Quando le voci s'incontrano". Un programma di Michele Galdieri, dedicato a Judy, De Palma e Doris Day, Macario e Rascel. Presentano: Mary Jack e Renato Tagliani. 22: Ultime notizie - I concerti del secondo programma.

TERZO PROGRAMMA

19,30: La Rassegna. Cultura francese. 20: L'indicatore economico. 20,15: Concerto di ogni sera. P. I. Ciaikowski. 21: Il Giornale del Terzo. 21,20: Alessandro il Macedone XII. "La scoperta dell'India". 21,50: Richard Strauss, nel decennale della morte. 23: Il dolce vita.

TELEVISIONE

11-12,55: Per la sola zona di Torino in occasione del IX Salone Internazionale della Tecnica. Programma cinematografico.

17-18: La TV dei ragazzi: a) "Jack e Jill". Romanzo di Louise May Alcott. Terza ed ultima puntata, con (Jack Mirko) Alvaro Piccardi. (Jill Pecq) Wilma Morgante. (la signora Minot) Fanny Marchio. (il signor Minot) Mauro Barbagli. (la signora Pecq) Lia Carrarese. (Daniel Pecq) Mirko Ellis. (Asia, la cuoca) Doroty Fisher. Coreografia di Susanna Egri. Regia di Alessandro Brissoni. b) "Dalla caverna al grattacielo". Cortometraggio

18,30 Telegiornale.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi.

19,05: Angelini e la sua orchestra. Cantano Carla Boni, il Duo Fasano, Gino Latilla, Bruna Lelli, Nilla Pizzi, Achille Togliani

19,35 Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

20,30 Tic-Tac - Segnale orario - Telegiornale.

20,50 Carosello.

21 Questioni d'oggi. La Repubblica Federale Tedesca ha dieci anni. Servizio di Renato Pachetti

21,15: La mano del diavolo. Film. Regia di Maurice Tourneur con Pierre Fresnay, Josseline Gael, Guillaume de Sax. La main du diable di Maurice Tourner, presentato in Italia nel 1946, appartiene al periodo in cui Duvivier si rifaceva ai motivi magici che avevano caratterizzato il primo dopoguerra

22,30 In bocca al lupo. Rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli.

23. Telegiornale.

Pierre Fresnay nel film «La mano del diavolo»

IERI

L'americano

Quando sabato sera Bernstein, in piedi sul palco della «Fenice» di Venezia, ha incominciato a parlare, certamente non sapeva, non poteva rendersi conto del terremoto che in quel momento scuoteva la Televisione italiana. Perché questo è accaduto: è con le parole del giovane direttore della «Filarmonica» di New York che la nostra Tv ha, per la prima volta, salutato, esaltato i grandi avvenimenti in corso nel mondo. Bernstein, sia chiaro, non ha detto in fondo nulla di straordinario: non ha fatto che esprimere ciò che è oggi nei cuori di tutti. Pure chi ha avuto la ventura di trovarsi in quel momento davanti al video non ha potuto non sentirsi commosso e non esprimere in qualche modo il suo consenso all'appello di pace: una commozione, un consenso che nasceva — diciamolo chiaro — anche per via della «novità» di quella voce che finalmente parlava di pace. Un consenso che era anche una gioia infantile, quasi beffarda, per il fatto che qualcuno insomma aveva pur senza volerlo «fatto fesso» la Tv. Certamente i dirigenti di via del Babuino stanno ancora morsicandosi nervosamente le labbra. E chi poteva prevedere che un direttore di orchestra, americano, notoriamente non «impegnato» politicamente, non certo sospetto di eccessiva simpatia verso il comunismo o l'Unione Sovietica, si avvicinasse di punto in bianco al microfono della Tv (a quello stesso microfono costretto sino ad oggi a diffondere le velenose parole dei vari Granzotto, De Feo eccetera) per parlare, in perfetto italiano, di «amicizia fra i popoli come fondamento di pace» e della «nuova, grande amicizia sovietico-americana»? Di cose cioè, semplici, quasi ovvie in tutto il mondo eccetto che nei nostri circoli governativi e nelle redazioni della nostra Rai-Tv?

Segnalate alla nostra rubrica i casi di disinformazione realizzati dalla Rai-T.V.